



AREA PIANO, PROGETTO E AZIONE

Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio

Prot. 2022/0009030

Pos. UT-RAU- EDLZ 2255

(Indicare sempre nella risposta)



Assergi, li **15 SET. 2022**

Spett.le U.S.R. Lazio
PEC: pec.ricostruzione@legalmail.it

Alla Regione Lazio
c.a. Dott. Luca Ferrara
Dirigente Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione - Conferenze di Servizi
PEC: conferencediservizi@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Lazio - Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali
PEC: vinca@regione.lazio.legalmail.it

Al Comune di Amatrice
PEC: protocollo@pec.comune.amatrice.rieti.it

p.c.:

Al Raggruppamento Carabinieri Parchi
Reparto Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
e-mail: 042613.001@carabinieri.it

Trasmessa via e-mail e fax alla Stazione Carabinieri "Parco" di Amatrice
e-mail: 042614.001@carabinieri.it

per Albo Pretorio - SEDE
email: urp@gransassolagapark.it

OGGETTO: Convocazione Conferenza Regionale ai sensi dell'OCSR n. 16 del 3 marzo 2017, per l'esame del progetto definitivo relativo all'intervento di "Rifacimento ed adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria nella frazione di Sant'Angel nel Comune di Amatrice", ai sensi dell'Ord. 109/2020, codice OOUB_M_002_17_2017 – **Parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) ai sensi degli artt. 5 e 7 del D.P.R. 357/1997 e ss. mm. ii. e Nulla Osta ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/1991**

Rif. nota USRL prot. U.0815016 del 01-09-2022 di convocazione della Conferenza di Servizi

IL DIRETTORE

- **VISTA** la convocazione della Conferenza di Servizi Regionale pervenuta con la nota in riferimento, acquisita agli atti dell'Ente in data 01-09-2022 con prot. n. 8461;
- **PRESO ATTO** della pubblicazione del Piano per il Parco nella G.U. della Repubblica italiana, parte seconda, n.124 del 22 ottobre 2020;
- **VISTA** la Zonazione e la normativa di attuazione del Piano per il Parco;
- **VISTA** la Legge 06.12.91 n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" e ss.mm.ii.;
- **VISTO** il D.P.R. 05.06.95 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- **VISTO** lo Statuto del Parco adottato con D.M. dell'Ambiente del 16.10.2013, n.0000283;
- **VISTO** il D.P.R. 357/97 e ss.mm. e ii.,
- **VISTO** il D.Lgs. 30/03/01, n.165, art.4;
- **VISTA** la Legge 07/08/90, n.241 e ss.mm.ii.;
- **VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (G.U. n. 303 del 28/12/2019)
- **VISTA** D.G.R. Lazio n. 64 del 29/01/2010 e la D.G.R. Lazio n. 612 del 16/12/2011
- **VISTA** la Legge n. 157/1992
- **VISTO** il parere favorevole sulla "Valutazione di Incidenza Ambientale", di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii., espresso dagli uffici dell'Ente in data 15/09/2022 e conservato agli atti;



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230





- **CONSIDERATO** che l'intervento consiste in opere di urbanizzazione, funzionali alla ricostruzione del borgo, consistenti nel rifacimento e adeguamento della rete di scarico delle acque nere e di quella delle acque bianche, nonché opere connesse di protezione geo-idrologica dei manufatti realizzati nelle zone di immissione al corpo idrico ricettore da realizzarsi con tecniche di ingegneria naturalistica (posa in opera di materassi tipo "Reno, biostuoie, geostuoie e messa a dimora di talee e arbusti);
 - **CONSIDERATO** che l'intervento risulta ubicato quasi totalmente in area urbana e che anche nelle aree agricole limitrofe sono comunque previsti solo scavi su sedimi stradali, a eccezione degli ultimi due tratti di immissione al corpo idrico ricettore, nonché delle opere di protezione geo-idrologica previste in alveo, che ricalcheranno comunque vecchie strade comunali, le quali verranno utilizzate per gli accessi ai cantieri, e che comunque non interessano zone con potenziali habitat di interesse comunitario;
 - **CONSIDERATO** che, data l'ubicazione dell'intervento, si ritiene di poter escludere incidenze significative su habitat e specie floristiche di interesse comunitario;
 - **CONSIDERATO** che nell'area è segnalata la presenza di specie ecotonali di avifauna nidificante di interesse comunitario, con particolare riferimento a SUCCIACAPRE *Caprimulgus europaeus*, TOTTAVILLA *Lullula arborea*, CALANDRO *Anthus campestris*, AVERLA PICCOLA *Lanius collurio*, ORTOLANO *Emberiza hortulana*;
 - **RITENUTO** che non è possibile escludere che la cantierizzazione e l'esecuzione degli interventi possano generare un disturbo e una perdita di specie significativi per l'avifauna nidificante e per la batracofauna, se coincidenti con i periodi riproduttivi;
 - **RILEVATO** che gli interventi non siano tali da generare incidenze negative significative (dirette e/o indirette) sugli habitat, le specie e gli habitat di specie di cui all'All. 1 e 2 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" o sulle specie e gli habitat di specie di cui all'art. 4 della Direttiva 147/2009/CE "Uccelli", purché vengano adottate opportune misure di mitigazioni generali e prescrizioni specifiche per l'intervento in oggetto, nei confronti dell'avifauna nidificante e della batracofauna;
 - **VERIFICATO** che l'intervento è compatibile con le previsioni del Piano per il Parco relativamente alle zone "d1" – Aree di promozione agricola (artt. 10 e 11 NdA), alle zone "d2" - Patrimonio edilizio da recuperare e riqualificare (artt. 10 e 12 NdA), alle zone "c" – Aree di protezione (art. 9 NdA), nonché in riferimento agli interventi di DIFESA E RICOSTITUZIONE DEGLI EQUILIBRI IDRAULICI E IDROGEOLOGICI (art. 18 NdA);
 - **RICHIAMATA** l'istruttoria tecnica agli atti dell'ufficio;
- per quanto di competenza,

ESPRIME FAVOREVOLE

ai sensi dell'art.5 del D.PR. 357/1997 e ss.mm.ii.,

in merito alla **Valutazione di Incidenza Ambientale** di quanto in oggetto, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, della D.G.R. n. 64 del 29/01/2010 e delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (G.U. n. 303 del 28/12/2019), poiché l'intervento non è suscettibile di generare significative incidenze negative dirette e/o indirette nei confronti di habitat, specie e/o habitat di specie, con particolare riferimento a quelle citate nello Standard Data Form della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT 7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga",

e

RILASCIA il Nulla Osta,

ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/1991,

purché vengano rispettate le seguenti misure di mitigazioni generali e prescrizioni specifiche per l'intervento in oggetto, nei confronti di specie ecotonali di avifauna nidificante e della batracofauna:

- a) siano utilizzate attrezzature di cantiere, macchine operatrici e automezzi caratterizzati da basse emissioni sonore e gassose, omologati secondo le più recenti norme in materia;
- b) al fine di diminuire l'inquinamento acustico e gassoso si dovranno ottimizzare le fasi esecutive, provvedendo a spegnere i mezzi non utilizzati, a sovrapporre il minor numero possibile di mezzi in attività e limitando l'uso di gruppi elettrogeni, privilegiando, se possibile, la linea elettrica di rete.
- c) nel caso si verificano sversamenti al suolo di oli, carburanti, lubrificanti e altre sostanze analoghe si dovrà intervenire tempestivamente con materiale assorbente e il terreno interessato dovrà essere prelevato e smaltito a norma di Legge;



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale





- d) al termine dei lavori il sito venga bonificato mediante pulizia accurata dell'area interessata, rimuovendo e smaltendo a norma di legge tutti i residui di lavorazione e gli eventuali materiali di rifiuto;
- e) siano preventivamente bagnati il terreno e le strutture prima di compiere operazioni di scavo e di demolizione, onde contenere la formazione di eventuali polveri e si proteggano i cumuli di detriti e inerti mediante teli e/o altre barriere fisiche per evitarne la dispersione a causa del vento;
- f) sono vietati l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici, ai sensi dell'art. 11, co. 3 lett. e) della L. 394/1991;
- g) ai sensi dell'art. 11, co. 3 della L. 394/1991, sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat;
- h) sono vietati la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali, la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, ai sensi dell'art. 11, co. 3 lett. a) della L. 394/1991;
- i) sono fatti salvi tutti i divieti e obblighi riguardo alla tutela della fauna selvatica di cui alla L. 157/1992;
- j) ai sensi dell'Allegato B della D.G.R. n. 612 del 16/12/2011, è vietata la distruzione o il danneggiamento intenzionale dei nidi e dei ricoveri degli uccelli; è vietato, altresì, disturbare deliberatamente le specie di uccelli, durante il periodo di riproduzione e di dipendenza;
- k) è fatto obbligo di ispezionare a vista prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione e sempre a inizio giornata strutture, macchinari, terreni, vegetazione, materiali, vasche bidoni e in generale qualsiasi zona dell'area di cantiere, che potrebbe essere interessata dalla presenza di esemplari in difficoltà (es. intrappolati in scavi, bidoni, vasche ecc.) e dalla presenza di rifugi riproduttivi (nidi, tane, ecc.), segnalando tempestivamente alla Stazione Parco dei Carabinieri Forestali competente per territorio e all'Ente Parco eventuali rinvenimenti accidentali di fauna selvatica;
- l) ai sensi dell'Allegato C della D.G.R. n. 612 del 16/12/2011, negli ambienti agricoli (AA), deve essere favorito il mantenimento ovvero il ripristino di elementi di interesse ecologico e paesaggistico tra cui siepi, frangivento, arbusti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, maceri, laghetti.
- m) l'allestimento del cantiere e la realizzazione delle opere che interessano le fasce e la vegetazione spondale, nonché quelle previste in alveo, dovranno essere effettuati nell'intervallo di tempo tra il 1° luglio e il 1° marzo dell'anno successivo per evitare il disturbo e l'interazione con la fenologia dell'avifauna nidificante e della batracofauna potenzialmente presente;
- n) ripristinare le aree di cantiere a occupazione temporanea, nonché le aree di vegetazione accidentalmente danneggiate ripristinando la copertura vegetale il più omogenea e analoga possibile con l'intorno e con le condizioni preesistenti, favorendo l'uso di materiale vegetale di origine locale attraverso le seguenti modalità;
- o) sfalcio preventivo delle zone di prato oggetto dei lavori e di aree limitrofe, conservando adeguatamente il fieno al fine di recuperare il seme autoctono da riutilizzare nei lavori di ripristino;
- p) asportazione delle zolle erbose e del primo strato di terreno vegetale contenente le radici delle piante erbacee, da conservare adeguatamente e separatamente dal restante terreno proveniente dagli scavi, al fine di riutilizzarli negli interventi di ripristino;
- q) selezione delle piote erbose durante le operazioni di scavo, conservandole adeguatamente per un loro successivo utilizzo;
- r) semina del fiorume ricavato dagli sfalci, messa a dimora delle piote erbose e spandimento del terreno vegetale (metodi utilizzabili sia singolarmente che in combinazione in ragione della quantità e qualità di ogni tipologia di materiale vegetale che si riesce a reperire sul posto)
- s) eventuale copertura del fiorume e del materiale vegetale che può essere disperso dal vento con biostuoie in fibre naturali adeguate a stabilizzarlo;
- t) nel caso non sia motivatamente possibile procedere al ripristino della copertura vegetale erbacea delle aree di cantiere con le modalità qui sopra descritte, si potranno utilizzare miscugli commerciali di specie erbacee autoctone, da concordare con l'Ente Parco, coerenti con le condizioni ecologiche microstazionali del sito di intervento e di provenienza da germoplasma locale;
- u) l'eventuale inserimento di talee in gabbionate e/o in opere similari dovrà essere effettuato con le modalità previste nel Manuale di Ingegneria naturalistica della Regione Lazio (Vol. 3 – Sistemazione dei versanti, Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, 2006) qui di seguito brevemente riportate:



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C.da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230



EUROPARK
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette





- v) inserimento di talee, ramaglia viva, piante e specie arbustive all'interno del gabbione o tra un gabbione e quello soprastante in fase di costruzione, dotate di capacità di riproduzione vegetativa, poste all'interno del gabbione o nella prima serie di maglie del gabbione sovrastante, in fase di costruzione.
- w) le talee dovranno attraversare completamente il gabbione (generalmente L = 1,5 - 2,0 m e ø minimo 2 cm) ed essere inserite nel terreno dietro il gabbione stesso per una profondità che dia garanzia di crescita; tale operazione potrà avvenire solo durante il periodo di riposo vegetativo;
- x) gli interventi di posa in opera di biostuoie e/o geostuoie di messa a dimora di talee e arbusti radicati autoctoni, dovranno essere effettuati con le modalità previste nel Manuale di Ingegneria naturalistica della Regione Lazio (Vol. 3 – Sistemazione dei versanti, Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, 2006);
- y) nella posa in opera di biostuoie/geostuoie si dovrà favorire l'uso di materiale vegetale erbaceo locale secondo le modalità e priorità indicate per le operazioni di ripristino delle aree di cantiere di cui al punto "n";
- z) nelle gabbionate e/o opere similari, nelle biostuoie/geostuoie e per la messa a dimora di talee e arbusti autoctoni, si dovrà favorire l'uso di materiale vegetale arbustivo locale, utilizzando il più possibile esemplari provenienti dalle operazioni di scavo in aree limitrofe al sito di d'intervento, da conservare adeguatamente e riutilizzare, oppure talee di specie dotate di propagazione vegetativa reperite in zona; in caso non sia motivatamente possibile utilizzare materiale vegetale locale, si dovranno utilizzare specie arbustive autoctone, da concordare con l'Ente Parco, coerenti con la flora presente nel sito di intervento e di provenienza da germoplasma locale;
- aa) vengano comunicati ai Carabinieri Forestali della Stazione "Parco" di Amatrice (RI), tramite e-mail in indirizzo, le date di inizio e di ultimazione dei lavori, al fine di poter svolgere le opportune funzioni di vigilanza e controllo.

Si intendono fatte salve tutte le normative urbanistiche e ambientali vigenti e tutte le autorizzazioni necessarie da parte degli enti competenti in materia urbanistica e ambientale, che sono da considerare ulteriori «opportune misure regolamentari e amministrative» previste dall'art. 6, co. 1 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" comunque vigenti e che risultano «conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti» Natura 2000.

IL PRESENTE NULLA OSTA È DA VALERSI ESCLUSIVAMENTE SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE DI COMPETENZA, FATTA SALVA OGNI ALTRA DIVERSA COMPETENZA E FATTI SALVI EVENTUALI DIRITTI DI TERZI.

La Stazione Carabinieri "Parco" di Amatrice (RI) è incaricata di vigilare sulla osservanza della presente autorizzazione e delle prescrizioni in essa integrate, segnalando con la dovuta tempestività ogni eventuale abuso e adottando gli adempimenti di competenza.

L'esecuzione di quanto previsto in oggetto in modo difforme da quanto autorizzato, comprese le prescrizioni sopra elencate, comporterà l'annullamento della presente autorizzazione e l'applicazione delle sanzioni di cui alla Deliberazione Consiliare dell'Ente Parco n. 13 del 23 aprile 1998 ai sensi della Legge 6 dicembre 1991 n. 394, art. 30, comma 2.

Si comunica che l'istruttore tecnico è l'Ing. Cesare Crocetti (0862/60.52.237 – c.crocetti@gransassolagapark.it).

Il Comune di Amatrice (RI), è pregato di affiggere all'Albo Pretorio per la durata di giorni 15 (quindici) consecutivi, il presente provvedimento, ai sensi della normativa vigente e, di provvedere alla restituzione dello stesso, accompagnato dalla notifica di avvenuta pubblicazione.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
(Ing.. Alfonso Calzolaio)

CCR/ccr
Allegati: Copia della richiesta per il C.T.A./C.T.S.



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

